

Inquinamento luminoso fuorilegge 4 Comuni su 10

► Presentato il rapporto di Arpav. Sotto accusa gli impianti di illuminazione privati Zanoni: «Subito sanzioni efficaci». Vianello cita l'esempio virtuoso di Fiesso d'Artico

LA RELAZIONE

VENEZIA Non c'è solo l'inquinamento atmosferico, quello che dal prossimo ottobre bloccherà i "vecchi" veicoli diesel Euro 5. C'è anche l'inquinamento luminoso. E non si pensi che sia meno grave. Causato dalla luce artificiale emessa e riflessa verso l'alto, l'inquinamento atmosferico non implica solo la perdita di visibilità del cielo notturno, ma ha anche significativi impatti ambientali, che includono danni alla biosfera, a flora e fauna, ovviamente interferenze con le osservazioni astronomiche. Ma anche effetti sulla salute umana: oltre ai disturbi del sonno e a disfunzioni legate a squilibri ormonali, studi effettuati in Canada, Spagna, Israele e recentemente anche da biologi e medici a Padova, hanno dimostrato una relazione tra l'inquinamento luminoso e l'insorgenza di alcune patologie tumorali. Il punto, però, è che l'inquinamento luminoso è pressoché snobbato dagli amministratori

pubblici che, pure, in base a una legge della Regione - la numero 17 del 2009 - dovrebbero intervenire. E invece circa il 40% dei Comuni veneti non ha ancora adottato il Picil, il Piano di illuminazione comunale per il contenimento dell'inquinamento luminoso.

Il dato è emerso dalla relazione dell'Arpav sull'inquinamento luminoso in Veneto presentata alla Seconda commissione del consiglio regionale. È stato sottolineato che a distanza di sedici anni la normativa avrebbe bisogno di un aggiustamento, visto che nel frattempo la tecnologia ha prodotto nuovi impianti di illuminazione. Ma il dato principale è che la legge è ancora disapplicata da 4 Comuni veneti su 10. Non solo. "Il dettato legislativo - recita la relazione di Arpav - è risultato negli anni efficace per quanto riguarda gli impianti pubblici e per quelli privati di grande dimensione, sottoposti a valutazione di impatto ambientale regionale e provinciale, ma non risulta altrettanto efficace nei confronti degli impianti privati di piccole-medie dimensioni, che sono numerosissimi e che nonostante gli sforzi fatti non vengono quasi mai progettati

e autorizzati, ma semplicemente installati, spesso in difformità alla legge del 2009, senza alcuna dichiarazione di conformità". La conclusione è netta: "Il privato è oggi la principale fonte di inquinamento luminoso nel Veneto".

LE REAZIONI

«La Regione dorme e il 40% dei Comuni ignora la legge. Serve una svolta - ha detto Andrea Zanoni, consigliere regionale di Europa Verde -. Il mio Comune, Paese, è l'unico della provincia di Treviso con più di 20.000 abitanti a non aver ancora adottato il piano Picil. Un fatto grave, che dimostra quanto la sensibilità ambientale sia ancora troppo spesso ignorata a livello locale». E se circa il 50% degli impianti di illuminazione privati risulta inquinante, i controlli di Arpav si sono mantenuti stabili: 945 nel 2022 e 975 nel 2023. Secondo Zanoni sarebbe invece necessario un deciso rafforzamento: «Serve più personale, più strumenti e più volontà politica per garantire controlli efficaci. L'Arpav deve essere messa nelle condizioni di agire anche sugli impianti privati, con poteri ispettivi diretti e tecnologie avanzate come droni e spettrometri. Bisogna poi rafforzare i poteri e i doveri dei Comuni, introdurre sanzioni effica-

ci per quelli inadempienti, obbligarli alla bonifica degli impianti privati non conformi e avviare una campagna regionale permanente di sensibilizzazione sull'inquinamento luminoso, rivolta a cittadini, scuole, imprese».

Anche la consigliera regionale Roberta Vianello (Zaia Presidente) ha sottolineato il dato dei Comuni inadempienti. «Nel 2018 - ha detto - da assessore ai lavori pubblici a Fiesso d'Artico, avevo fatto approvare il Picil, ovvero il Piano di intervento a favore del risparmio energetico e della riduzione dell'inquinamento luminoso, in anticipo rispetto ad altri Comuni veneziani, in collaborazione con Veritas alla quale era stato affidato l'incarico. Era stato un passo concreto per il risparmio energetico e l'ambiente. Veritas aveva poi gestito l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica».

Al.Va.

IL CONSIGLIERE DI EV SOLLECITA UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER CITTADINI SCUOLE E IMPRESE

I NUMERI

975

I controlli di Arpav eseguiti nel 2023. L'anno precedente erano stati 945

2009

L'anno della legge sull'inquinamento luminoso. Va aggiornata



IL DIBATTITO
I consiglieri regionali
Andrea Zanoni (EV) e Roberta Vianello (ZP). A lato una foto d'archivio sui fenomeni luminosi



Peso: 46%